

PERCHE' LE AREE URBANE CONTINO IN PROVINCIA

Le premesse da cambiare

E' ormai chiaro a tutti il fatto che la Provincia nella sua azione politica privilegi sempre più gli interessi della periferia, sacrificando così quelli del capoluogo, dei centri urbani e del fondovalle che a gran voce chiedono più risorse finanziarie e attenzione alle proprie esigenze. La presenza in Giunta di un partito nazionale non ha cambiato la rotta politica seguita dalla nostra Provincia, nonostante il suo leader in un incontro pre elettorale nel 2018 si sia presentato a Laives promettendo che avrebbe "scardinato il sistema SVP".

L'esempio più eclatante di questa scarsa attenzione della Provincia verso i centri urbani è nella assenza di efficienti collegamenti stradali, ferroviari e del servizio pubblico tra il capoluogo e i suoi dintorni più vicini come Appiano e i centri del fondovalle che sono abitati dalla maggioranza degli altoatesini, partendo dal Burgraviato con Merano e tutto l'asse da Bressanone attraverso Laives fino a Salorno. Il risultato è che ciclicamente Bolzano soffoca nel traffico e Caldaro, Appiano e Merano diventano raggiungibili in tempi ragionevoli solo con il mezzo privato.

Il nostro territorio è sempre più a misura di turista, a scapito dei residenti. L'Alto Adige registra prezzi delle case alle stelle, affitti folli e un costo della vita che allontana i lavoratori anche in settori strategici come la gastronomia e l'hotellerie. Il turismo è fondamentale per l'economia della provincia, ma è ora che i costi dei servizi erogati ai turisti vengano pagati al 100% dagli stessi. In cinque anni di governo, la Giunta a trazione SVP-Lega non ha trovato alcuna soluzione efficace per cercare di arginare il peggioramento nel potere d'acquisto dei cittadini residenti, in particolare nei centri urbani.

Eppure, erano stati i rappresentanti dei partiti nazionali in Provincia a spiegarci come il loro aggancio con Roma fosse necessario per ottenere credito e quindi vantaggi per gli Altoatesini. I cittadini dei centri urbani non se ne sono accorti. Nel silenzio della stessa Lega al governo ed ora anche di Fratelli d'Italia che aspira a sostituirla in Giunta provinciale e nonostante il suo continuo calo di consensi, la SVP continua a foraggiare le periferie dove risiede gran parte del suo bacino elettorale. Dopo anni di contrapposizione radicale, oggi è Fratelli d'Italia a voler succedere alla Lega in Giunta!

In tutto questo, diverse Liste Civiche nel frattempo hanno governato i centri urbani in un rapporto paritario con la Stella Alpina. Dopo averle in vario modo denigrate, Lega e Fratelli d'Italia alle prossime elezioni provinciali hanno messo in cima alle liste elettorali proprio i due maggiori esponenti della lista che governa Laives. Uniti per Laives che all'uscita del tunnel in zona industriale si scopre divisa e già succube di un partito nazionale con logiche di partito a livello nazionale a decidere nomi e posizioni in lista. Dal canto suo, la SVP dorme sonni tranquilli: come è stata addomesticata la Lega così ritengono si possa addomesticare Fratelli d'Italia. Altro esempio è la questione del bilinguismo in Alto Adige nelle pubbliche amministrazioni. La Commissione dei 6 formata anche da partiti nazionali italiani non è finora stata in grado di prendere alcuna decisione capace di aggiornare il requisito del bilinguismo alle necessità attuali della nostra società.

Immobilismo che si spiega solo con quel sistema di vincoli imposti dai partiti nazionali ai loro rappresentanti locali. A poche settimane dalle elezioni provinciali, si è silenziato chi prima batteva le scarpe sul tavolo in consiglio contro la SVP, e il partner di governo della Stella Alpina si è spaccato in due. La Civica, invece, unisce, mette al centro le sue competenze già espresse nei comuni dove ha governato, affinché le aree urbane e il fondovalle finalmente abbiamo voce in capitolo nelle scelte della Provincia.

Quindi, la proposta de La Civica

I candidati de La Civica hanno già governato le aree urbane costruendo rapporti paritetici con la SVP con dignità e attenzione dovuta soprattutto al legame forte con il proprio territorio. La Civica al governo in prima istanza vuole **l'istituzione di un assessorato di coordinamento dedicato alle esigenze delle aree urbane e del fondovalle**. Questo nello spirito autonomista della nostra provincia che deve dare più fiato e peso alle necessità delle sue aree urbanizzate. La Civica parte da un punto di partenza irrinunciabile: **la Provincia deve cedere più risorse e infrastrutture ai grandi centri urbani e al fondovalle dove, complice il caro vita, è sempre più complicato per i cittadini arrivare a fine mese**. Risorse anche per **una bilanciata politica ambientale**, non solo indirizzata alla protezione dello splendido paesaggio che ci ospita ma attenta alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori che vivono in questa provincia e oggi, pressati dal traffico di transito e dalla carenza di infrastrutture, sono costretti a perdere ore della loro vita intrappolati nel traffico. La Civica al governo della provincia **non penalizzerà l'importante settore turistico**, ma vuole apportare dei **correttivi affinché il peso della struttura economica a forte trazione turistica della nostra provincia non gravi sulla quotidianità e sulle tasche dei cittadini**. La smodata crescita dell'offerta alberghiera comporta sul fronte dei prezzi dei terreni e dei volumi abitativi un aumento dei costi per la casa fuori portata non solo per le famiglie monoreddito ma anche per le coppie di lavoratori con figli a carico, a causa anche dei livelli inadeguati di retribuzione che nei centri urbani non stanno più al passo con il caro vita. Sono questi fattori che impongono alla Provincia un **radicale cambio di rotta nella gestione politica dell'Alto Adige/Südtirol**. Un cambio di rotta che può partire solo da una azione politica di chi conosce il territorio, di chi lo vive, di chi lo ha governato senza dover subire allo stesso tempo alcun diktat "politico" da Roma. Un cambio di rotta che può partire solo da chi ha come unico e solo obiettivo il buon governo della provincia, non come slogan da campagna elettorale ma obiettivo primario dopo avere dimostrato di sapere amministrare importanti centri urbani. I rappresentanti de La Civica che hanno amministrato le aree urbane **lo sanno bene cosa serve ai cittadini, affinché quel vantaggio di vivere in una provincia ricca non svanisca del tutto, così come sta accadendo**.

I punti programmatici sui quali La Civica al governo della Provincia si impegna a non recedere sono semplici e limitati al possibile, ovvero alle competenze dell'organo esecutivo. **Nessuna concessione a promesse irrealizzabili costringendo il partito etnico da sempre più rappresentativo in provincia ad ascoltare le nostre istanze**, perché a parlare sono i cittadini con le loro esigenze, dal Passo Resia fino a Salorno e soprattutto quelli dei centri urbani. **Un impegno frutto di una coalizione moderna e fuori dalle logiche ideologiche** ormai vere e proprie gabbie causa della continua spaccatura interna ai partiti nazionali, anche a livello locale, come stiamo vedendo in questi mesi. La Civica è una coalizione fra più Civiche che condividono **il principio della politica che punta a una governance innovativa, frutto della esperienza nei comuni**, al buonsenso e la volontà di risolvere i problemi pratici dei cittadini senza chiedere loro il consenso sulla base di facili proclami elettorali poi prontamente smentiti dai fatti. Chi governa le aree urbane sa perfettamente cosa si può promettere ai cittadini.

In Alto Adige, nelle amministrazioni pubbliche, si fa sempre più pressante la questione del bilinguismo, soprattutto per via del fatto che il criterio della lingua è diventato prioritario rispetto a quello delle competenze. Se nel privato i colloqui di lavoro tendono ad accertare prima la competenza, poi la conoscenza delle lingue veicolari ma al livello effettivamente necessario per quella specifica mansione, per accedere al settore pubblico è richiesta la conoscenza dell'italiano e soprattutto di **un tedesco standard che in diverse situazioni diventa un ostacolo spesso insuperabile, in particolare per chi viene fuori provincia**. Ostacolo che tiene lontane le eccellenze dalla pubblica amministrazione, a scapito della funzionalità della stessa. Con l'impennata del caro vita in Alto Adige, oggi il lavoro nelle varie pubbliche amministrazioni provinciali è sempre meno attraente, come in molti casi i bandi andati deserti dimostrano. Quindi, va agevolato con forme innovative di reclutamento. **La Civica al governo della Provincia vuole ridare slancio al settore pubblico, ricalibrando la richiesta linguistica del legislatore all'effettivo e pratico**

uso di questa nella vita lavorativa della specifica amministrazione per la quale si fa richiesta. La Civica al governo della Provincia chiederà forme contrattuali di assunzione che derogino al possesso dell'attestato di bilinguismo verso la cui acquisizione il dipendente pubblico deve essere accompagnato ma sempre tenendo conto il livello effettivo di conoscenza linguistica necessario per svolgere al meglio quella funzione. Per questo, **La Civica al governo della Provincia si impegna a rivedere le modalità di acquisizione del patentino di bilinguismo alla luce delle esigenze della società attuale** e dando maggiore peso alla comprensione passiva della lingua dell'altro gruppo linguistico. **In una situazione sociale dove le famiglie delle città e del fondovalle vedono costantemente eroso il loro potere d'acquisto, La Civica al Governo della Provincia rappresenta una imprescindibile e innovativa opportunità di coordinamento paritario tra Provincia e aree urbane, oggi del tutto assente.**

I PUNTI DEL PROGRAMMA

1. SICUREZZA DEI CENTRI URBANI

Garantire la sicurezza in particolare nei centri urbani è diventata una questione fondamentale per assicurare la pace sociale. La Civica al governo della Provincia si fa promotrice della installazione di telecamere di video sorveglianza collegate ad un progetto di larga scala chiamato "Controllo di vicinato" già presente in numerose realtà italiane e in partenza a Merano. La premessa normativa alla base di questa misura a favore della sicurezza è un protocollo d'intesa siglato tra il Commissariato del Governo e i Comuni che intendono aderire. Controllo di vicinato non significa spiare quello che fa il vicino, ma fargli sapere che semmai intendesse compiere una azione contraria all'ordinamento italiano, ci sarà qualcuno che non girerà la testa dall'altra parte. D'altro canto, la collaborazione dei cittadini è quello che le Forze dell'ordine da sempre chiedono. La Civica al governo della Provincia vuole dare una struttura istituzionale a questa misura che migliora la sicurezza e la percezione di vivere in una città sicura.

La Civica al governo della Provincia vuole realizzare una riforma dell'intero settore della Polizia Locale in Alto Adige partendo da una formazione obbligatoria degli agenti attraverso una Scuola di formazione provinciale sul modello trentino. I nostri agenti devono essere dotati di attrezzature e preparazione adeguata per fronteggiare in sicurezza situazioni che fino a pochi anni fa non erano di loro competenza. A questo è la Provincia a doverci pensare, mentre siamo ancora in attesa che le tante e precise promesse elettorali in materia di sicurezza dei partiti oggi al governo nazionale si trasformino in qualche azione pratica.

La Civica al governo della Provincia attiva un numero verde provinciale di coordinamento per le Polizie municipali sul modello della Protezione civile.

2. MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO

Le strade di scorrimento che interessano le aree urbane - vedi la SS12 - come ormai accade in tutto il mondo dove possibile passano in galleria, liberando così i centri urbani dal traffico. Il modello è quello della circonvallazione in fase di realizzazione a Merano. La Civica al governo della Provincia si impegna con tutti i mezzi e le misure disponibili a liberare le città dal traffico in costante aumento, senza ulteriore dilatazione dei tempi.

La Provincia ha in concessione la A22. Una arteria che per un lungo tratto attraversa la città di Bolzano, ferendola sia per quanto riguarda l'impatto ambientale sia per quello paesaggistico. Sempre più trafficata, anche la A22 nel tratto cittadino va eliminata, immaginando un percorso alternativo interrato, così come in zona Bolzano Sud le deviazioni per le aree urbane circostanti devono essere rese più scorrevoli al traffico.

Il trasporto pubblico su ruota da Bolzano verso le aree urbane periferiche deve essere potenziato in particolare verso i comuni di Merano, Appiano e Caldaro, in modo da sgravare il capoluogo dal traffico su ruota. La Civica al governo della Provincia sposa il concetto generale che il mezzo di trasporto pubblico tra il capoluogo e i centri urbani circostanti debba diventare vantaggioso rispetto al mezzo privato. Lo dobbiamo ai nostri cittadini e all'ambiente. Questo significa liberare il capoluogo da almeno oltre 3500 veicoli al giorno. Allo stesso tempo, devono essere riviste le condizioni di lavoro degli autisti del servizio pubblico che da anni chiedono aumenti salariali, più sicurezza e soprattutto una turnazione che consideri le esigenze familiari degli stessi. In paesi come il Regno Unito, a chi guida autobus di linea, per la responsabilità che porta, viene corrisposto uno stipendio comparabile a quello di un professore universitario!

3. CASA E ALLOGGI

I centri urbani e il fondovalle della nostra provincia ad oggi risultano scarsamente edificabili. Allo stesso tempo, il territorio sul quale si sviluppano le attività dei cittadini necessita di una precisa tutela ambientale e paesaggistica anche perché è solo questo tipo di tutela delle nostre risorse naturali a creare le condizioni migliori di vita per i cittadini. Per quanto riguarda le città di Bolzano e Merano - e seppur in maniera lievemente minore anche per gli altri centri abitati - è chiaro che l'offerta abitativa risulti ad oggi inadeguata rispetto alla domanda dei cittadini o degli studenti e dei lavoratori che vorrebbero venire a vivere nella nostra provincia. Quando la domanda raggiunge l'offerta, in Alto Adige spesso i costi di acquisto o di locazione di una abitazione sono poco sostenibili, contribuendo così ad impoverire il potere d'acquisto delle famiglie. La Civica al governo della Provincia è per uno stop all'aumento della pressione fiscale sulle case utilizzate a fini abitativi, e allo stesso tempo valuta l'introduzione di nuovi strumenti fiscali e urbanistici oltre al rialzo dell'IMI per strutture come i B&B che tolgono dal mercato alloggi alla popolazione.

La Civica al governo della Provincia introduce un sistema di incentivi e garanzie per coloro che decidono di affittare a prezzi calmierati un appartamento, anche per tutelare gli interessi degli stessi proprietari che spesso in caso di mancato pagamento del canone di locazione si vedono impossibilitati ad agire. Allo stesso tempo, La Civica al governo della Provincia vuole un Alto Adige attrattivo per gli studenti di tutto il mondo ai quali deve essere garantito un alloggio a prezzo calmierato ma sulla base di criteri che rispecchino sia le fragilità finanziarie delle famiglie sia il merito guadagnato sul campo dagli studenti. La presenza fondamentale di una popolazione universitaria non deve agire da volano per il rialzo al costo degli affitti, come oggi accade nel silenzio dei partiti al governo.

Il costo generale della casa si abbassa per i cittadini solo se la politica abitativa nella nostra provincia mette al centro della sua azione politica il diritto alla abitazione ad un prezzo equo. Una politica sicuramente dispendiosa e da attuare gradualmente che deve passare per un programma di edificazione di una parte irrisoria del verde agricolo ma che è assai efficace in termini di benessere sociale. Nessuna famiglia in Alto Adige deve privare i suoi figli di qualcosa perché c'è l'affitto da pagare! La Civica al governo della Provincia si impegna a garantire alla più ampia fascia della popolazione una abitazione a un prezzo adeguato rispetto al costo della vita, in modo da permettere ai cittadini una migliore capacità di spesa, a tutto vantaggio della intera collettività.

Ogni anno, in Alto Adige ci sono circa 500 separazioni e quasi altrettanti divorzi. Ogni anno vengono coinvolti circa 250 minori nella separazione dei propri genitori. Minori che necessitano di tutele e di una vita serena. La separazione spesso può diventare un dramma, o perfino una tragedia. Rimane, invece, circoscritta ad evento critico se viene tratta prendendo come faro il benessere dei figli. Le cifre dicono che, ogni anno, circa 200 papà altoatesini sono costretti a lasciare la casa coniugale. Infatti, nella metà dei casi l'immobile familiare viene assegnato alle madri, nel 17,3%

agli uomini e nei casi rimanenti entrambi rinunciano alla casa coniugale. Il risultato è la nascita di nuove povertà per quel genitore che lascia la casa coniugale, il quale deve corrispondere il mantenimento dei figli e in certi casi onorare il mutuo per l'acquisto della casa. La Civica al governo della Provincia si impegna affinché la Giunta provinciale faccia in modo che i genitori in difficoltà, siano essi padri o madri, possano avere un appartamento Ipes a disposizione per stare con i figli almeno per 4-5 anni, ovvero finché non trovano soluzioni adeguate.

4. FINANZA PUBBLICA ED ECONOMIA

La Civica al governo della Provincia ha diverse proposte in tema di economica che come spirito guida dovrà una "Impronta Innovativa! I settori economicamente maturi (turismo e agricoltura) devono essere accompagnati in uno sviluppo sostenibile e compatibile tra di loro. Allo stesso tempo, il futuro dell'economia in Alto Adige non potrà prescindere dai nuovi settori che stanno cercando di trovare spazio in provincia ma che non godono di sostegno e attenzione.

In primo luogo, è necessario un tavolo di lavoro tra Provincia e impresa per definire quali sono le nuove necessità del comparto economico all'uscita di un periodo di crisi pandemica che ha ridisegnato l'intero settore. Il passo complementare è quello di ridefinire attraverso un lavoro di spending-review i criteri della spesa pubblica in Alto Adige in relazione alle nuove problematiche sociali e ambientali e alle evoluzioni che i vari comparti economici hanno prodotto negli ultimi tempi. Basta elargizioni a pioggia da parte di Mamma Provincia!

Quindi, La Civica al governo della Provincia si impegna per il ripristino del fondo di rotazione a favore dei comuni al fine di ridare slancio agli investimenti pubblici. Nello specifico, riduzione immediata della tassazione sugli immobili strumentali delle imprese; sostegni concreti alla diffusione delle CER e dell'autoproduzione con le categorie economiche per la stesura di documenti programmatici. Secondo la Civica gli strumenti integrativi devono rimanere tali e non fungere da appigli per la sostituzione di servizi pubblici. L'intero comparto economico chiede uno snellimento burocratico e l'accorpamento delle leggi in c.d. Testi Unici. Quindi, è necessario incentivare l'imprenditoria giovanile con incentivi mirati all'avvio d'impresa.

5. TURISMO

L'Alto Adige è una provincia ad alta trazione turistica. Se nel passato molto si è fatto per incentivare l'arrivo di ospiti da fuori provincia, oggi è chiaro che l'offerta in termini di alloggi e posti letto dedicati al turismo è cresciuta tanto da produrre l'effetto per il quale in larga parte sono i cittadini residenti a pagare i costi dei servizi dei quali però sono i turisti ad avvantaggiarsi. La Civica al governo della Provincia chiede l'aumento della tassa di soggiorno pariteticamente per tutti i Comuni ai livelli di altre regioni al fine di coprire al 100% il costo dei servizi a favore dei turisti. Allo stesso modo, una parte importante di questa tassa di soggiorno deve finire direttamente nelle tasche dei comuni proprio al fine di finanziare servizi come la raccolta della immondizie nei centri cittadini o il funzionamento delle aziende di soggiorno e delle ATP. Il concetto generale è che il turista deve pagare al 100% i servizi ai quali accede se questi sono servizi erogati dal territorio.

6. GIOVANI, SCUOLA, UNIVERSITA' E SPORT

La Civica al governo della Provincia è per una scuola multiculturale e bilingue in particolare nei grandi centri urbani dove la popolazione a madrelingua italiana fa più fatica ad imparare la lingua tedesca. Un processo, quello che guarda al bilinguismo nelle scuole, già iniziato in alcune scuole di Merano e Bolzano. Se la SVP per la scuola tedesca latita di fronte al bilinguismo scolastico richiesto da migliaia di famiglie altoatesine, la scuola italiana deve accelerare trovando forme alternative per implementare l'apprendimento della lingua tedesca. Il Patentino di bilinguismo

immaginato in una nuova configurazione (ex A) per gli studenti delle scuole italiane deve diventare un certificato possibile da conseguire già all'uscita dalle scuole superiori.

La scuola è il primo ambiente di socializzazione del bambino, dopo la famiglia. Una scuola funzionale, adeguata alle esigenze e confortevole rappresentano i primi passi nella formazione di un cittadino consapevole e rispettoso delle istituzioni e del patrimonio pubblico. La Civica al governo della Provincia potenzia in termini strutturali e di personale la scuola in Alto Adige, proprio in quanto elemento prioritario per costruire una società del futuro. Una scuola che oggi accoglie e include ed evita la dispersione scolastica è importante per diminuire fenomeni di anomia sociale domani. La Civica al Governo della Provincia chiede alla Libera Università di Bolzano una sempre più stretta collaborazione con le aree urbane e il fondovalle attraverso progetti di collaborazione con le varie realtà economiche. Con il suo trilinguismo la LUB deve diventare un volano per lo sviluppo socio-culturale ed economico della intera provincia ma con uno sguardo complessivo che vada ben oltre il Brennero.

Lo sport è un valore fondante per ogni società, in particolare nella società altoatesina dove è possibile praticare molti sport. La Civica al governo della Provincia si impegna ad allargare e promuovere la pratica sportiva in ogni ambito della vita dei giovani e dei meno giovani, garantendo alle fasce di popolazione economicamente in sofferenza l'accesso agevolato alle strutture sportive della provincia. Allo stesso modo, è necessario un piano provinciale di mappatura delle attività sportive al fine di comprendere se le aree urbane dove è massima la concentrazione di cittadini sia adeguatamente servito dalle strutture sportive e ricreative offerte alla popolazione.

7. SANITA'

La sanità in Italia è sotto-finanziata rispetto agli altri paesi europei ma come sappiamo in Provincia di Bolzano siamo autonomi per quanto riguarda questo importante capitolo di spesa. A nostra volta, siamo la provincia in Italia che spende di più per la sanità pubblica. Nonostante ciò, a causa dei lunghi tempi di attesa o della non eccelsa qualità di certi servizi sanitari, i cittadini si organizzano per farsi curare a loro spese. Allo stesso tempo, anche la spesa per la sanità privata altoatesina è la più alta d'Italia, assieme alla Lombardia. Questo combinato disposto evidenzia un problema nella gestione della sanità in Alto Adige, come le recenti vicende di cronaca hanno ben delineato. Detto questo, in Alto Adige abbiamo la quota di privato convenzionato rispetto al pubblico più bassa d'Italia (2,4%, e in Trentino siamo al doppio). Quindi, in Alto Adige non sussiste il rischio di "privatizzare" la sanità. Non solo, in Alto Adige abbiamo anche una quota altissima di personale amministrativo in percentuale sul personale del sistema sanitario pubblico, rispetto alle altre province/regioni. La Civica al governo della Provincia vuole rivedere il sistema sanitario altoatesino partendo da una profonda analisi della situazione attuale al fine di ricalibrare l'investimento in questo settore ma sulla base delle esigenze della popolazione.

La Civica al governo della Provincia chiede l'immediata costituzione di un tavolo di lavoro territoriale dove far dialogare medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti, infermieri, operatori socio assistenziali ed altre figure territoriali al fine di ripensare i modelli organizzativi futuri. Avremo sempre meno medici e dovremo appoggiarci alla rete delle farmacie e dei distretti per raccogliere quante più informazioni sullo stato di salute degli assistiti dei medici di base grazie alla telemedicina così da permettere ai medici di gestire non solo le urgenze e non solo i pazienti cronici. La Civica al governo della Provincia si impegna affinché Sanità e sociale tornino ad essere governati da un'unico assessore per evitare sovrapposizioni e sprechi a favore dell'integrazione tra i due ambiti. La distribuzione di queste due fondamentali deleghe non deve più essere funzionale alla sola logica post elettorale che vuole nella spartizione delle competenze tra gli assessori della Stella Alpina un atto compensativo rispetto agli equilibri di forza generati dal risultato elettorale. La Civica al governo della Provincia è guidata dall'interesse del cittadino nella logica del risparmio delle risorse, come già i suoi rappresentanti hanno imparato a fare governando le aree urbane. Tra le varie misure da adottare quanto prima, è necessaria la completa

digitalizzazione del sistema sanitario prendendo come risuo la soluzione di Trento (TREC) se non si è in grado di attivare il tanto proclamato FSE (fascicolo sanitario elettronico). Nel 2023 sono le informazioni a dover girare non i cittadini con i referti e le ricette cartacee! E' fondamentale l'accentramento delle competenze amministrative. Infatti, ancora oggi e nonostante esista l'Asl unica, in Alto Adige operano quattro comprensori con competenze ed organizzazioni ridondanti. Quindi, riduzione del personale amministrativo a favore di quello sanitario. Riorganizzazione delle competenze sanitarie tra ospedali (accentramento verso i poli maggiori) con la sicurezza per il cittadino che troverà comunque in ognuno dei sette nosocomi le migliori cure ed i migliori professionisti per problemi acuti di salute. Alta ed altissima specializzazione devono restare negli ospedali. Tutte le visite ed esami che invece possono essere programmati o differiti dovrebbero essere motivo di attenta analisi economica ed organizzativa al fine di valutare se acquistare o meno sul territorio quelle prestazioni. Come in Trentino, si dovrebbe dare priorità massima a chi è ricoverato garantendo tempo di attesa "0" per esami e visite al fine di evitare di occupare un letto ospedaliero solo perché il medico o il macchinario non sono disponibili. Quindi La Civica al governo della Provincia si impegna ad implementare una programmazione seria ed in anticipo rispetto alle richieste per evitare di far scoppiare le liste d'attesa. Non è accettabile, come oggi fa la Provincia, correre al riparo con l'acquisto a spot di esami o visite da privati accreditati che a loro volta fanno enorme fatica ad organizzarsi senza sufficiente preavviso. La Civica al governo della Provincia è per abbattere i tempi di attesa di esami e terapie manuali, passando dall'attuale sistema di "budget" definito dall'ASL per le strutture ad un sistema libero e concorrenziale dove viene premiato chi lavora meglio. Il cittadino riceve la prescrizione dal medico e deve poter scegliere la struttura dove riscuotere la prestazione così che tutti i soggetti privati accreditati possano avere le stesse possibilità di lavorare senza vincoli di tetto di spesa. Servono politiche di prevenzione, screening e protezione dei soggetti fragili, implementando la digitalizzazione e la telemedicina che si sono fortemente ridotte in epoca post Covid, sfruttando a tale scopo la rete capillare territoriale delle farmacie e dei distretti sanitari.

Infine, sulla questione del bilinguismo nella sanità, La Civica sostiene che questo debba essere sì un vantaggio culturale del nostro territorio ma che nel settore sanitario non si trasformi come un "ricatto" politico che limita l'assunzione di illustri medici dal resto d'Italia e del mondo. Nel settore della sanità il faro guida deve essere la competenza dei medici, dopodiché la lingua da loro utilizzata, fatto salvo il sacrosanto diritto del cittadino di rivolgersi alla Amministrazione pubblica nella lingua madre. Lingua madre che è il dialetto tedesco, l'italiano e il ladino. Quindi, principalmente è la conoscenza parlata di questi idiomi che deve essere accertata per gli operatori sanitari che si rapportano con il pubblico.

8. ANIMALI DOMESTICI

Gli animali domestici rappresentano un fondamentale punto di riferimento per migliaia di famiglie altoatesine, nonché una importantissima fonte di gioia e felicità che dovrebbe trovare legittima rappresentazione in ogni impianto normativo. Quindi, La Civica al governo trasferisce alla Provincia e toglie ai proprietari di cani l'onere economico relativo ai costi della mappatura biologica obbligatoria a partire dal 2024. La mappatura genetica dei cani come prevenzione della deiezione selvaggia è una misura voluta dalla SVP e accettata passivamente dalla Lega. Un'altro caso che descrive la genuflessione del Carroccio verso la SVP.

La Civica al governo della Provincia si impegna a costruire tre strutture moderne (nelle zone di Bolzano e Bassa Atesina, nel Burgraviato e nella zona di Bressanone-Brunico) per l'accoglienza degli animali domestici al fine di garantire loro tutti i servizi di cui necessitano. Aree concepite come spazi pluriuso aperti alla cittadinanza, dotate di canili sanitari, rifugi, percorsi di collegamento e aree di agility dog, Pet Therapy e aree verdi.